

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Abbiamo un cuore di figlio?

Esposto del Messaggero dell'Eterno

GLI uomini in generale non amano fare la volontà divina; si ribellano contro di essa, perché le loro abitudini sono diametralmente opposte e considerano le cose in un'ottica completamente falsa e per tale ragione devono soffrire e morire. La volontà di Dio è l'esatto contrario di ciò che praticano. Solo l'organismo dell'uomo, la parte fisica del suo essere, funziona secondo l'ordine stabilito dalla Legge divina.

L'uomo è stato creato secondo questa Legge divina e ciò spiega perché esiste un'armonia stupenda in tutto il suo organismo. Quanto è gradevole e utile che abbiamo due mani, due piedi, due occhi di uguale forma e dimensione! Abbiamo anche due polmoni che hanno un'identica attività; se uno non funziona bene, ciò provoca una immediata perturbazione in tutto il corpo, dove gli organi lavorano in perfetto accordo, in un moto di solidarietà e d'intesa ben coordinate.

La stessa armonia si dovrebbe trovare fra gli uomini, col rispetto e l'applicazione pratica dell'amore per il prossimo, elemento indispensabile per realizzare l'armonia. Solo dove vi è l'amore regna un equilibrio meraviglioso. In una famiglia in cui ci si ama veramente, il marito ha modi gentili, la moglie è servizievole e i figli sono affezionati. Una grande benedizione nasce e si sviluppa da questo complesso gradevole e ben unito.

Tale armonia esiste anche fra i mondi che gravitano nello spazio. Ogni gruppo di pianeti ha il suo sole e tutto l'insieme funziona in un modo mirabile, con una precisione matematica. Tutto ciò dovrebbe parlare profondamente agli uomini. Essi dovrebbero immedesimarsi con queste leggi e cercare di agire nel medesimo senso di unità e di solidarietà, ma sono troppo egoisti per capire l'alto ideale d'altruismo che ha ispirato tutta la creazione. Ciò spiega l'indescrivibile confusione che esiste attualmente in mezzo a loro. Essendo degli egoisti non cercano il vantaggio e il bene del prossimo, ma sempre il proprio interesse, credendo di farsi un gran bene, mentre in realtà si procurano del male.

Tutte le difficoltà e le tribolazioni attuali dipendono dal fatto che si è voluto ignorare completamente la volontà divina. Gli esseri umani praticano molte religioni, ma nessuno si cura dell'applicazione reale di quanto il Signore ha insegnato. Ma allora a che servono le religioni? Se si sa che non bisogna far del male al prossimo e ciò nonostante si vive a suo detrimento, si può ben pensare che la conseguenza derivan-

te da tale condotta non può essere che negativa e disastrosa.

La volontà di Dio si compendia in queste poche parole: «Ama il tuo prossimo». Ma per un egoista questo invito non è attraente; non gli piace affatto. Verso il prossimo, di regola è maldisposto perché vede sempre il male intorno a sé, lo critica; ma non pensa di aiutarlo, di sostenerlo e di trarlo d'impaccio se si trova in difficoltà. Fra gli uomini egoisti vige sempre il detto «ciascuno per sé» poiché non vedono altro che il loro tornaconto immediato.

I vantaggi che l'uomo cerca egoisticamente sono una gran trappola che non gli procura alla fine che delusioni. L'organismo umano, infatti, è costruito secondo i canoni della Legge divina e dev'essere trattato e diretto in base a questa Legge. In altre parole, questo corpo che funziona automaticamente secondo principi altruistici, dev'essere presieduto da uno spirito altruistico, altrimenti si verificano gravi squilibri, la disarmonia, il male, la distruzione e la morte. Tutto ciò ha luogo continuamente nell'umanità che non pratica altro che l'egoismo.

Noi che conosciamo le vie divine vere, siamo responsabili di ciò che sappiamo. Non si tratta soltanto di far capire agli uomini l'errore in cui si trovano e mostrare la via della verità e della rettitudine; si tratta soprattutto di evangelizzare con l'esempio, che ha un peso infinitamente maggiore e un valore superiore alle parole.

Dobbiamo quindi combattere con energia il nostro egoismo e prendere nuove abitudini, al fine di assimilare completamente il pensiero divino che invita a fare la volontà di Dio e non più quella dell'avversario. Ne raccoglieremo un'immensa benedizione e sarà una morale pratica che procurerà del bene effettivo a tutte le persone che ci avvicineranno. Adottando una regola di condotta altruistica, ci metteremo in armonia col nostro organismo e cesseremo di farlo soffrire.

Abbiamo l'obbligo di trattare bene il nostro corpo, di aiutarlo con i sentimenti altruisti che manifestiamo. La volontà divina vuole che gli uomini siano felici, che non abbiano né pene, né preoccupazioni, né dolori, che divengano dei vincitori che conquistano la vita.

La salvezza degli esseri umani è costata assai cara all'Eterno. Egli ha dovuto donare il suo Figlio unigenito. Al nostro caro Salvatore è costata dolori e sofferenze indicibili, il tormento dell'animo e della sua vita sacrificata sulla croce, per riscattare tutti i nostri debiti e tutte le nostre colpe. Tanta potenza d'amore, di dedizione, di tenerezza e di misericordia, manife-

stata dall'Eterno e dal nostro caro Salvatore, deve trovare nel nostro cuore l'eco della riconoscenza e del più puro affetto. Se non risentiamo nulla, gli sforzi immensi compiuti per il nostro bene non potranno aiutarci. Bisogna produrre costantemente un'equivalenza. Ci rendiamo conto sempre meglio che se gli uomini non realizzano la spiritualità divina, non sono che degli animali perfezionati.

Attualmente essi si trovano sotto la potente suggestione demoniaca che esercita su di loro un influsso terribile, costringendoli ad accettare e a fare una quantità di cose contro la loro volontà. Di notte vorrebbero dormire, ma l'avversario li fa sognare, ridere, piangere, gesticolare a suo piacimento, senza che essi possano difendersi. Al mattino, invece di sentirsi riposati, sono indolenziti come se avessero lavorato tutta la notte.

Come uscire allora da una situazione così infelice? Non vi è che un mezzo: cominciare a fare la volontà divina. Solo in questo modo si diventa liberi e l'avversario è obbligato a lasciarsi. Ma che cosa ci chiede la volontà divina? Anzitutto di amare il nostro prossimo. E a prima vista sembra facile, ma se si prende veramente la risoluzione di rispondere all'invito del Signore, ci si accorge subito che ciò richiede una quantità di rinunce e di sforzi.

In ogni caso ne va di mezzo il nostro egoismo, che deve scomparire per lasciare il posto all'amore vero. E non finisce qui, perché vivere integralmente l'amore per il prossimo può costare un posto di lavoro, una moglie o un marito, dei figli, i propri beni, ecc. Chi ha il coraggio di intraprendere una tale riforma del suo cuore? Certamente ben poche persone, perché l'egoismo è inveterato fra gli uomini, che cercano gli onori e incontrano la delusione. Accumulano denaro ma corrono verso la morte, abbattuti dal loro egoismo con a fianco il loro sacco di denaro.

Eppure, quanto potrebbero essere felici gli uomini sulla Terra, se vivessero davvero la verità! L'armonia regnerebbe su tutto, non vi sarebbero più guerre né malintesi, non vi sarebbero più infelici, né malati, né morenti.

L'uomo dovrebbe essere il re della creazione e il protettore di tutti gli esseri più deboli di lui. Gli animali si troverebbero a loro agio, perché si fiderebbero dell'uomo e cercherebbero la sua compagnia. Ma per giungere a questo, bisogna che l'uomo sia buono, rassicurante, benévolo, rispettoso di tutti i principi divini.

Il destino dell'uomo è meraviglioso, ma l'uomo attualmente non lo può conseguire, perché

deve prima accordarsi col pensiero divino. Allora potrà divenire un essere nobile, degno e vitale. È indispensabile che la spiritualità divina si sviluppi nel cuore umano. Solo così si possono ottenere delle personalità che lodano l'Eterno con il loro contegno e la loro condotta, osservando rigorosamente la volontà divina. Questi esseri sanno ciò che vogliono e possono attuarlo, dato che hanno vinto la potenza della suggestione demoniaca che li teneva prigionieri. Tale libertà non è concessa agli uomini attualmente, perché sono ancora alla mercé dell'influsso diabolico che li costringe a commettere ogni sorta di misfatti per un po' di denaro, un po' di onore passeggero, ecc.

Dobbiamo divenire completamente padroni di noi stessi e lo possiamo se osserviamo le vie divine e le istruzioni del Signore. Nessuno può obbligarci a peccare se non lo vogliamo. Quindi siamo pienamente responsabili se lo facciamo malgrado tutto, poiché sappiamo molto bene come sfuggire agli artigli dell'avversario. Bisogna avere il coraggio di vincere le proprie resistenze, di fare il bene respingendo il male con fede ferma.

Con la verità non si scherza. Essa non ci viene offerta come una distrazione, ma come una potenza guaritrice, a condizione che la viviamo. La verità ci mostra ciò che dobbiamo e non dobbiamo fare. Vi sono tante abitudini da abbandonare e non bisogna esitare. Tutto ciò che causa un pregiudizio alla nostra vita è peccato e come tale dev'essere eliminato. Tutto ciò che è vantaggio e benedizione per l'organismo rappresenta il bene che dobbiamo praticare.

Odiare il prossimo è estremamente pericoloso, è un vero veleno per tutto l'organismo. I nervi sensitivi ne sono talmente scossi che il corpo intero ne subisce un danno considerevole. Non possiamo fare impunemente tutto ciò che vogliamo. Abbiamo del resto diversi esempi di persone che sono morte durante un eccesso di collera. Bisogna quindi disabituarsi ai cattivi sentimenti ed esercitarsi ad amare il prossimo. Dobbiamo anche riuscire ad amare quelli che non ci amano affatto.

È assolutamente necessario liberarsi dalla suggestione demoniaca, vincerla e diventare padroni di sé. Allora è certo che non andremo più in collera e che non permetteremo all'amarrezza di penetrare nel nostro cuore. Quando si è irritati, non di rado si pronunciano parole che poi si rimpiange amaramente di aver detto. Allora ci si domanda: come ho potuto lasciarmi andare a tali pensieri e a un tale linguaggio? La risposta è semplice: è stata la suggestione diabolica a sopraffarci e a metterci a terra.

Essa ha su di noi un potere simile a quello dell'alcool che inebria tante persone. Un uomo ubriaco non è più capace di controllarsi, ma anche un uomo ebbro dello spirito demoniaco è nella medesima situazione.

Ci rendiamo ben conto della potenza che l'avversario esercita sugli esseri umani. Quanto dobbiamo essere riconoscenti di conoscere il perché di una quantità di domande alle quali non potevamo rispondere. Gli uomini subiscono l'ascendente dell'avversario senza discernere e di conseguenza senza potersene liberare. Soltanto conoscendo la verità si può veder chiaro e allora, se lo si vuole veramente, si ha la possibilità di sfuggire all'influsso diabolico. Ma bisogna «volere», e per prima cosa occorre amare le vie divine.

Gli uomini attualmente si dirigono verso una tribolazione terribile, perché continuano a non voler accettare la volontà divina che li renderebbe liberi e felici. È inevitabile quindi che passino per delle esperienze cocenti, che li metteranno con le spalle al muro e li costringeranno a riconoscere l'immenso errore commesso nell'aver puntato tutto sull'egoismo che fa sof-

fire e morire. È ormai evidente che il mondo non può continuare come è attualmente, perché l'egoismo è arrivato al colmo. La caduta di Babilonia è imminente. L'ultima goccia che fa traboccare il vaso sta per cadere. Allora tutti i superbi e tutti i malvagi saranno come stoppia, mentre per coloro che temono l'Eterno sorgerà il sole della giustizia con la salvezza nei suoi raggi.

Possiamo essere fra quelli che bruceranno come stoppia, oppure far parte di coloro che assaporeranno gli effetti benefici del sole della giustizia. Tutto dipende dalla mentalità che abbiamo e che esprimiamo. Abbiamo l'immensa fortuna e che esprimiamo. Abbiamo l'immensa fortuna e il grande onore di conoscere le vie dell'Eterno, ma come ho già detto, questo rappresenta per noi anche una grande responsabilità.

Sappiamo in che cosa consiste la volontà divina, perciò non abbiamo altro da fare che osservarla. Essa è buona, dolce e perfetta. Se ci sforziamo di seguirla fedelmente, otterremo la vittoria su tutta la linea. Sarà la vittoria sulle nostre abitudini egoistiche, sulla nostra mentalità deformata, la vittoria in noi e attorno a noi, a onore e gloria dell'Eterno.

Diverremo in tal modo dei figli di Dio degni di ereditare le promesse divine. Per quanti corrono la corsa dell'Alto Appello sarà l'immortalità della natura divina, e per l'Esercito dell'Eterno sarà la vita eterna. Le promesse sono certe e il necessario per realizzarlo è tutto a nostra disposizione. Il successo dipende dallo zelo che dimostriamo nel fare ciò che il Signore ci raccomanda.

Dio vuole renderci felici. Ci offre la sua grazia e ci insegna a conoscere il suo carattere perché possiamo prenderlo come modello. Il nostro caro Salvatore ci ha mostrato il Padre con la propria regola di condotta, e ha apportato la verità dicendoci: «Imparate da me, che sono dolce e umile di cuore». Non ha mai condannato alcuno, ha fatto solamente del bene e nient'altro che del bene. Ha sempre incoraggiato, benedetto, consolato, apportando la pace e il conforto.

A quelli che erano venuti a chiedergli un giudizio su una loro controversia, il Signore rispose: «Chi mi ha stabilito come vostro giudice? Amatevi gli uni gli altri e perdonatevi reciprocamente». Ecco la volontà divina. Se gli uomini fossero permeati da questo pensiero, come sarebbe bello! Che meravigliosa armonia regnerebbe ovunque, se si amassero davvero fra loro! Ma essi si odiano e si fanno la guerra senza sosta, invece di esistere per il bene reciproco.

Le conseguenze di tale regola di condotta stanno per manifestarsi su vasta scala e dimostreranno la follia di questa corsa insensata. Arrivate a questo punto, le persone cercheranno la verità. Non vi sarà più bisogno di andare a bussare alla loro porta, verranno spontaneamente per farsi istruire. Potremo spiegare loro che l'Eterno ha solo pensieri di benevolenza e tenerezza verso tutti gli esseri umani. Essi impareranno a conoscerlo. Sapranno di essere stati ingannati, quando dicevano che l'Eterno è un Dio vendicativo che punisce e riversa la sua collera e il suo malcontento sui peccatori, facendoli soffrire. È stato annunciato che il tempo viene in cui più nessuno dirà al suo prossimo: «Conosci l'Eterno», poiché tutti lo conosceranno, dal più piccolo al più grande.

Il programma divino è sublime, ma vi sono anche condizioni da osservare. Per poterle vivere, vi sono molte cose da demolire in noi, per poi costruire una casa solida sulla Rocca dei secoli, che nessuno potrà far vacillare perché edificata con materiali che le intemperie non sapranno intaccare. Questi materiali sono i sentimenti divini, che sono l'espressione della volontà di Dio. Il nostro caro Salvatore ha compiuto la volontà di suo Padre con una sottomissione e una fedeltà complete. Ha detto: «Ven-

go, o Dio, per fare la tua volontà; la Tua Legge è nel profondo del mio cuore». Questi sono i sentimenti che dobbiamo fare nostri e la Scuola che frequentiamo ci aiuta a renderli stabili in noi.

Al nostro caro Salvatore nessuna sofferenza è sembrata eccessiva per compiere la volontà divina e apportare la liberazione all'umanità gemente e morente. Ha offerto la sua preziosa vita per riscattarci e noi possiamo riceverla per mezzo della fede. In questi termini, realizziamo il pensiero da Lui espresso quando disse che dobbiamo mangiare la sua carne e bere il suo sangue per avere la vita. Bisogna comprenderlo in senso spirituale.

Mangiare la carne del Figlio dell'uomo e bere il suo sangue, è per degli esseri morenti come ricevere una potenza di vita che noi assimiliamo. Essa produce in noi la nascita e quindi lo sviluppo di una nuova esistenza senza generazioni e senza tare, che può continuare indefinitamente se adempiamo le condizioni richieste.

Facciamo dunque tutti gli sforzi indispensabili per essere in comunione e in perfetto accordo col Signore. Diamo prova di buona volontà e di entusiasmo per realizzare i suoi pensieri, affinché possa arricchirci e onorarci del suo spirito. È il Consolatore che Egli ha promesso ai suoi discepoli, perché fossero guidati in tutta la verità.

Diveniamo di quei coraggiosi che mettono tutto sulla bilancia per acquistare un vero cuore di figlio a cui nulla sembra eccessivo per rallegrare il cuore del Padre. Tutto ciò affretterà l'avvento del Giorno di Dio e ci permetterà di annoverarci fra quelli che udirono dal Maestro queste parole: «Quando queste cose cominceranno a realizzarsi, alzate e sollevate il capo, poiché la vostra liberazione è vicina».

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 19 Luglio 2026

1. Coltiviamo l'elemento indispensabile per realizzare l'armonia: l'amore del prossimo?
2. Sappiamo predicare con l'esempio che ha più peso e valore delle parole?
3. Il sacrificio di Cristo trova in noi la eco sufficiente della riconoscenza?
4. Non andiamo più in collera, non permettendo all'amarrezza di penetrare nel nostro cuore?
5. Costruiamo la nostra casa con i materiali divini che nessuna intemperie può demolire?
6. Abbiamo acquisito un cuore di figlio per il quale nulla è di troppo per rallegrare l'Eterno?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino